

# Dopo una riunione fiume, approvato all'unanimità il Piano di dimensionamento scolastico regionale

## Scuole in città, pochi cambiamenti per il 2011

### Corso di grafica in esclusiva all'Azuni, che tra 2 anni perderà la sede di Pula

Il Piano regionale di dimensionamento scolastico è una realtà. Ieri sera, dopo una riunione-fiume iniziata in mattinata e protrattasi fino a tarda sera, è stato approvato il documento che definisce corsi e dimensioni delle scuole isolane.

L'atto di indirizzo è stato discusso dall'assessore regionale e da quelli provinciali alla Pubblica Istruzione, dall'Anci e dai sindacati ed è stato approvato da 7 Province su 8: Nuoro ha detto no. Per quanto riguarda le scuole cittadine le novità sono poche e riguardano l'istituto professionale Azuni, i cui studenti e docenti proprio ieri mattina hanno

inscenato un secondo sit-in - dopo quello di venerdì - nel cortile dell'assessorato di viale Trieste, «per tutelare la sopravvivenza della nostra scuola».

**LE NOVITÀ.** «L'Azuni, almeno per il prossimo anno scolastico, resterà com'è, con la sede di Pula e con l'indirizzo esclusivo di Grafica», assicura l'assessore regionale Sergio Milia.

Ma la situazione, secondo quanto anticipato dall'esponente della Giunta, dovrebbe cambiare dall'anno scolastico 2012-2013, quando gli alunni in eccesso dell'istituto Gramsci, oltre 400 in più rispetto ai 900, cioè il numero massimo per ogni

scuola stabilito dalla legge, si trasferiranno all'Azuni. A quel punto l'istituto di via Is Maglias e via Codroipo perderà la sede di Pula, che ospita l'indirizzo alberghiero, in favore dell'Atzeni di Capoterra. «Quest'anno le iscrizioni sono già state formalizzate e per questo non potevamo operare scorpori», ricorda Milia, «ma dal prossimo anno chi vive in una certa parte di Cagliari dovrà iscriversi all'Azuni e non potrà farlo al Gramsci». Questa proposta, illustrata dall'assessore provinciale Franco Mele, è stata accolta dalla Regione, che oggi, con una delibera di Giunta, approverà anche formalmente gli accordi.

**I SINDACATI.** I sindacati non sono pienamente soddisfatti.

Per Cgil, Cisl e Uil «il Piano lascia in piedi autonomie scolastiche sovradimensionate, mentre destruttura realtà ben funzionanti», e «opera tagli aggiuntivi di risorse preziose per la scuola sarda che non verranno mai più restituite, consentendo nuovamente allo Stato di indebolire ulteriormente il sistema scolastico isolano». Allo stesso tempo auspicano «una nuova legge regionale sull'istruzione», che possa risolvere i problemi della scuola sarda.

**LA PROTESTA.** Ben prima che iniziasse l'incontro sul Piano, centocinquanta studenti e docenti dell'Azuni presidiavano già il cortile dell'assessorato re-

gionale di viale Trieste. «Abbiamo ribadito le nostre richieste», informa Angela Pintus, insegnante di Diritto: «Corso di grafica in esclusiva e alunni in eccedenza dell'istituto Gramsci a noi, e attivazione di ulteriori corsi, come prevede la legge per gli istituti in sofferenza come il nostro». Solo la prima richiesta è stata accordata.

**L'AZUNI.** Silvia Giardino, è in piazza perché «nessuno scrive che noi studenti teniamo alla nostra scuola, amiamo l'Azuni. Non vogliamo andare in un altro istituto, perché il nostro ha strutture efficienti e bravi docenti».

**MARIO GOTTARDI**

#### Insoddisfatti i sindacati

#### Ieri nuove proteste degli studenti